

GLI SCENARI DELLA POLITICA

Cesena

Città in lutto

Addio a Africo Morellini, medico e politico di spicco del Pri

Aveva 88 anni, consigliere comunale e protagonista della vita cittadina. Domani funerale all'abbazia del Monte. Il cordoglio del partito e del sindaco

di **Andrea Alessandrini**

È morto all'ospedale Bufalini a 88 anni compiuti il 6 gennaio, Africo Morellini, medico di famiglia in pensione, che ha proseguito l'attività professionale alla clinica Malatesta Novello, nonché personaggio di lungo corso e di spicco del partito repubblicano cittadino. Era ricoverato all'ospedale da una settimana. Il funerale sarà celebrato domani alle 10 all'abbazia del Monte da don Marcello Palazzi, parroco di Case Finali, quartiere dove Morellini risiedeva. Nel piazzale verrà poi salutato dagli amici repubblicani. Lascia la moglie Elda, i figli Andrea e Alessio e i nipoti. La salma verrà cremata e i resti tumulati nel cimitero comunale. Le offerte raccolte nelle esequie funebri saranno destinate all'associazione 'Amici del Monte', di cui è stato socio e vicepresidente. Tra i grandi amori della sua vita, insieme a quelli per la

AVVINTO ALL'EDERA

Iscritto da ragazzo, era stato nominato presidente nel 2023. La Malfa, Macrelli e Biasini i suoi punti di riferimento

famiglia e la sua città, spicca la fede repubblicana nel partito in cui ha militato fin da ragazzo, a fianco di esponenti più in vista scomparsi prima di lui: l'amico Mario Guidazzi, fedele anch'egli all'edera per la vita, Denis Ugolini, Libero Gualtieri e Piero Gallina, morto il 26 dicembre scorso, che lasciarono il partito repubblicano per altri approdi.

I punti di riferimento ideali di Morellini furono Ugo La Malfa, il cesenate Cino Macrelli (di cui fu segretario a Roma nel 1962 quando diventò ministro della Marina Mercantile, esperienza che amava spesso rievocare) e l'illustre concittadino Oddo Biasini. In gioventù Morellini fu una delle anime del circolo goliardico cittadino di cui insieme al me-

dico e caro amico Giancarlo Biasini era rimasto testimone. Sempre coinvolto nella vita della città, medico anche del teatro Bonci, è stato un protagonista della sua provinciale mondanità.

Il partito repubblicano, in cui ha militato fino all'ultimo presentando alle direzioni sino a pochi mesi fa e mettendosi generosamente a disposizione nei momenti più critici, lo ricorda così: «La scomparsa di Morellini ci priva di un amico e di un interlocutore politico di primissimo piano, sempre pronto con il suo spirito critico a proporre nuove idee e prospettive di azione e di riflessione. Professionista serio, stimato e instancabile, ha messo le sue qualità a disposizione della comunità cesenate».

Numerosi gli incarichi. È stato più volte segretario del Pri cesenate, consigliere comunale dal 1980 al 1990 dal 1999 al 2004, membro della commissione toponomastica del Comune e del triumvirato a capo del partito dopo il congresso del 2018, presidente del Pri di Cesena dal congresso del marzo dell'anno scorso per poi lasciare la guida ai più giovani. Presidente dell'associazione culturale Ugo La Malfa, Morellini è stato sempre impegnato nelle attività culturali e sociali e ha guidato anche il Rotary club cittadino.

Il sindaco Lattuca gli rende omaggio come «volto storico della politica locale e determinato esponente del Pri, uomo di grande spessore, saldo e presente punto di riferimento per la comunità cesenate. Rilevante la sua esperienza in consiglio comunale. In Commissione toponomastica ha messo a servizio cultura e conoscenza della storia locale». Luciano Almerigi, presidente per anni degli Amici del Monte, elogia «la passione che ha infuso, mantenendo la sua fisionomia laica, nel sostenere l'amata abbazia».

Da memoria storica qual era della nostra città, Morellini è stato tante volte anche una fonte preziosa a cui attingere per il nostro giornale, in occasione della scomparsa di cesenati di rilievo di età importante, e fa effetto anche in questo la sua mancanza.



Cambiamo perde un pezzo

Castagnoli se ne va

Il consigliere nel gruppo misto, poi entrerà in FdI. Rossi: «Con noi è cresciuto»

«In vista dei prossimi impegni consiliari, Enrico Castagnoli ci ha comunicato l'intenzione di recedere dal gruppo consiliare di Cambiamo e confluire nel gruppo misto». Lo comunica il capogruppo di Cambiamo Andrea Rossi. Castagnoli alle comunali di giugno entrerà in lista con Fratelli d'Italia.

«Era una notizia già ampiamente nota - aggiunge Rossi - . Benché il rapporto di stima e di amicizia continui, si chiude dunque per la nostra lista civica un'entusiasmante esperienza di condivisione. In questi quasi cinque anni abbiamo apprezzato la serietà e l'applicazione di Castagnoli che con tanta passione ma poca esperienza durante questa le-



Il consigliere Enrico Castagnoli

gislatura è cresciuto tantissimo, diventando anche un politico preparato e ormai a suo agio nelle complesse filiere istituzionali».

«Per capacità e onestà intellet-

tuale - rimarca con eleganza Rossi - Castagnoli sarà sicuramente un valore aggiunto per questa città. Per questo gli auguriamo di fare un ulteriore salto di qualità e un giorno, vivere le elezioni amministrative da protagonista, magari come candidato sindaco di Cesena.

«Per quanto riguarda l'oggi - anche se Enrico ci ha sempre informato con trasparenza del suo desiderio di abbandonare l'esperienza del civismo e di convergere verso nuovi orizzonti politici - conclude Rossi - comprendiamo il disagio di continuare a riconoscersi sotto le insegne di Cambiamo e prendiamo atto del suo immediato passaggio al gruppo misto».

Casali, candidato di centrodestra

«Lotto zero incompiuto, Meloni unica speranza»

«Tra progetti rimasti sulla carta e cantieri che non decollano, Cesena sconta un gap infrastrutturale che mina la competitività dell'intero territorio». Lo denuncia il candidato sindaco del centrodestra Marco Casali. «Un esempio - afferma - su tutti è il lotto zero della secante, l'ultimo tratto di questa arteria che, verso Forlì, si interrompe bruscamente contro un campo: su questo fronte si batte qualsiasi record di inaffidabilità, basta con una Cesena incompiuta!».

«La campagna elettorale è il momento di verifica delle promesse non mantenute - osserva Casali - e il lotto zero l'ex sindaco Lucchi nel 2009 lo poneva come obiettivo prioritario e pure il sindaco uscente Lattuca gli dava importanza strategica nel programma. Sono passati 15 anni e nonostante un lungo governo in città, la Regione dello stesso colore e anni di governo nazionale di centrosinistra, come mai quest'opera progettata nel 1999, non è stata completata? Ci appelliamo al Governo Meloni perché, come sta succedendo a Forlì dove si sono sbloccate molte opere strategiche, anche Cesena possa giovare del cambio di marcia».

Mozione di Di Placido

«Cittadinanza o una via per il martire Naval'ny»

Si parlerà anche di Aleksej Naval'ny nella prossima seduta del consiglio comunale di Cesena. Il consigliere della lista civica Cambiamo Luigi Di Placido ha depositato una mozione con la quale chiede all'amministrazione di intitolare una via al dissidente russo deceduto in una colonia penale della Siberia o, in alternativa, di rendergli omaggio con la cittadinanza onoraria postuma per «ribadire l'adesione della comunità cesenate ai principi di tutela delle libertà politiche e civili e dei diritti fondamentali».

«Quello di Navalnyi - afferma la mozione di Di Placido - è solo l'ultimo nome di una lunga lista di perseguitati e uccisi dal Cremlino, elenco infinito di giornalisti e dissidenti che hanno trovato la morte per essersi opposti a Putin e alla sua cupola di potere». Dopo aver elencato alcune delle principali iniziative svoltesi in questi giorni in Russia per protestare contro l'uccisione di Navalnyi, Di Placido afferma che «anche il presidente della Repubblica Mattarella ha ricordato l'oppositore russo e lo stesso dovrebbe fare anche la città di Cesena».